

1. Record Nr.	UNINA9910132656803321
Autore	Varvaro Alberto
Titolo	Adulteri, delitti e filologia : Il caso della baronessa di Carini / / Alberto Varvaro
Pubbl/distr/stampa	Bologna, Italy : , : Societa editrice il Mulino, , 2011
ISBN	88-15-22965-5
Descrizione fisica	1 online resource (176 pages)
Disciplina	190
Soggetti	Philosophy - History
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Nota di contenuto	I -- Un poemetto cinquecentesco? -- II -- La storia della «storia» -- III -- Il poemetto pubblicato nel 1870 -- IV -- La filologia folclorica dell'Ottocento -- V -- La raccolta delle varianti -- VI -- I cartelloni -- VII -- La diffusione ottocentesca della storia -- VIII -- Il delitto del 4 dicembre 1563 -- IX -- La vicenda secondo gli informatori ottocenteschi -- X -- Una calamita per motivi estranei -- XI -- I livelli della tradizione -- XII -- I cantastorie -- XIII -- Luci e ombre della tradizione orale -- XIV -- I cocci e il vaso -- Appendici -- I. Il testo del poemetto -- II. La distribuzione cronologica delle varianti -- III. La distribuzione delle varianti nello spazio -- Indice dei nomi -- Carte.
Sommario/riassunto	Una storia di amore e morte si consuma nel 1563 in un paese vicino a Palermo: e il famoso caso della baronessa di Carini, narrato in un poemetto di tradizione popolare ma apparso a stampa solo alla fine dell'Ottocento, e molte volte ripreso, fino a Pasolini. La giovanissima baronessa cede al suo corteggiatore, e sorpresa e uccisa dal padre per lavare l'onore della famiglia. Solo dopo una durissima penitenza egli riuscirà ad ottenere il perdono divino. Così la poesia. La realtà risulta completamente diversa. Tutt'altro che irreprensibile, la baronessa aveva diversi figli, anche dall'amante. Il marito e il padre di lei facevano finta di non notare la tresca, di cui invece sapevano tutto. Il delitto fu premeditato e forse, più che di onore, fu questione di non pagare i debiti contratti con l'amante. Queste pagine ci restituiscono la vera storia del dramma di Carini, mostrando come il testo del 1870 e le riprese successive non siano altro che un falso, un'operazione di

ricucitura di testi orali, a cui pure va riconosciuta una grande forza
narrativa.
